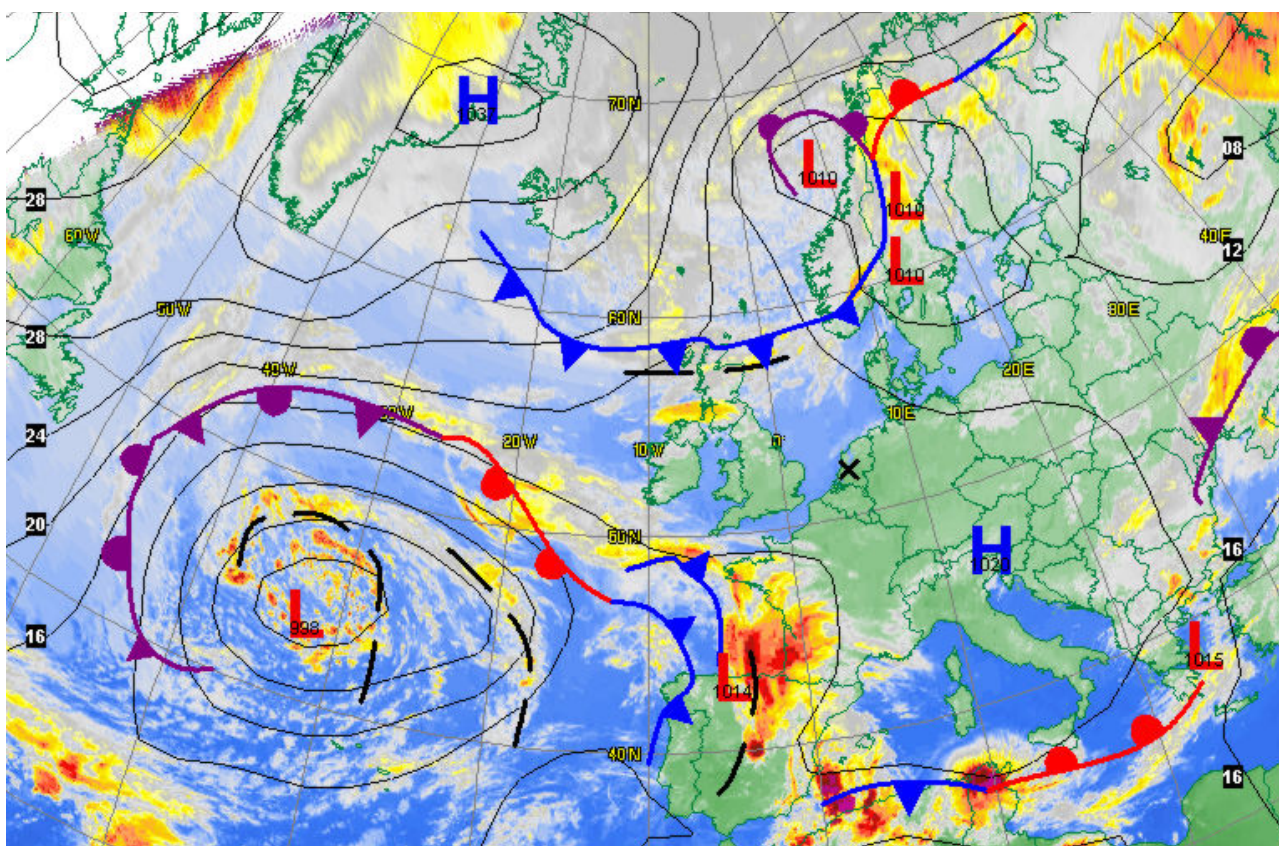


**REGIONE UMBRIA**  
**GIUNTA REGIONALE**



**PREFETTURE**  
**PERUGIA E TERNI**

## LINEE DI AZIONE E DIRETTIVE PER L'EMERGENZA CALORE 2006



INDICE:

<b>Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Obiettivo del Piano</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Soggetti esposti al rischio</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Anagrafi delle fragilità e dei soggetti ad alto rischio</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Sorveglianza meteorologica</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Livelli di attivazione</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Indirizzi operativi</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Monitoraggio Emergenza e Assistenza Sanitaria</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Ambienti e luoghi di accoglienza</b>	<b>pag. 7</b>

Le “Linee di azione e direttive per l'emergenza calore”, approvate con D.G.R. del \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ sono state redatte dal Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza di Base ed Ospedaliera e dal Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi della Regione Umbria.

## PREMESSA

Molti aspetti della salute possono essere influenzati dalle variabili meteorologiche.

L'interesse rispetto agli effetti del clima sulla salute è in aumento, anche in relazione ai continui cambiamenti climatici cui assistiamo e che secondo gli esperti potrebbero caratterizzarsi con più ampie fluttuazioni della temperatura, con punte estreme in estate e in inverno.

Gli studi sulla relazione tra temperatura e mortalità evidenziano un andamento a "U", con tassi di mortalità più accentuati in inverno ed estate e con valori minimi nei giorni con temperatura compresa tra i 20-25 gradi °C. Per quello che riguarda le temperature elevate, l'attenzione degli esperti si è incentrata sugli effetti provocati sulla salute, dalle cosiddette "ondate di calore", che sono state messe in relazione con incrementi di mortalità per cause cardiovascolari, cerebrovascolari e respiratorie.

## OBIETTIVO DEL PIANO

La Regione Umbria d'intesa con le Prefetture di Perugia e di Terni, ha predisposto le presenti "**Linee di azione e direttive per l'emergenza calore**" per la prevenzione della salute da eventuali ondate di calore nell'estate 2006, con l'obiettivo di definire misure di sorveglianza e di risposta da attuare in periodi stagionali caratterizzati dall'innalzamento delle temperature al di sopra della media stagionale, anche in riferimento e secondo le indicazioni riportate nel "sistema nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore - Piano operativo 2006" predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, Centro di Competenza Nazionale.

## SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

Devono essere considerati potenziali soggetti a rischio:

- **Gli anziani con età superiore a 64 anni;**  
(che possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura e di adattarsi prontamente)
- **I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno;**  
(che hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore e dipendono dagli adulti per le condizioni ambientali nelle quali vivono e per lo stato di idratazione)
- **I soggetti con malattie mentali;**  
(perché possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste)
- **I soggetti obesi;**  
(che hanno maggiori difficoltà a disperdere calore)
- **I soggetti portatori di malattie croniche;**  
(soprattutto di quelle affezioni cardiocircolatorie che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico e li rendono più sensibili a condizioni, anche lievi di disidratazione)
- **I soggetti che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione.**

## **ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ E DEI SOGGETTI AD ALTO RISCHIO**

A) Alla Regione dell'Umbria (Sistema Informativo Sanitario) vengono inviati dai comuni i file anagrafici sui soggetti residenti con età superiore ai 64 anni secondo le specifiche definite dal servizio competente.

Su questa base, attraverso l'utilizzazione delle informazioni in possesso del Servizio Sanitario Regionale e nel rispetto della doverosa riservatezza, gli anziani saranno classificati per classi di rischio:

- **RMA = rischio molto alto**
- **RA = rischio alto**
- **RM = rischio medio**
- **RB = rischio basso**

L'insieme della parte anagrafica e di quella valutativa costituiranno la "**Anagrafe delle fragilità**"

B) Ai fini della immediata operatività il Servizio Sanitario Regionale, d'intesa con i Comuni attiva presso i Centri Di Salute "**Elenchi dei soggetti a rischio per ondate di calore**", avvalendosi delle segnalazioni all'uopo fornite, sulla scheda predisposta nell'allegato 1), dai Medici di Medicina Generale (MMG), dai Centri Di Salute (CDS) per i diversi servizi territoriali e dai Servizi Sociali dei comuni.

Tali informazioni costituiranno "l'anagrafe dei soggetti ad alto rischio per danni alla salute da eventuali ondate di calore".

## **SORVEGLIANZA METEOROLOGICA**

In funzione dell'efficacia delle fasi da attivare e delle misure da disporre è importante conoscere con anticipo, la variazione delle condizioni meteorologiche.

A tale fine il Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi della Regione Umbria provvede a trasmettere al Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza di Base ed Ospedaliera Regionale, ai Comuni, ai Distretti Sanitari ed alle Prefetture il "**Bollettino di livello di attivazione emergenza calore**" inerente il territorio regionale, elaborato sulla base del bollettino meteo diramato dal Dipartimento della Protezione Civile, integrato con i dati provenienti dal sito web dell'Aeronautica Militare ([www.meteoam.it](http://www.meteoam.it)).

Il bollettino verrà trasmesso, secondo quanto riportato nel "Piano operativo 2006" predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, tutti i giorni della settimana con esclusione della domenica, con i dati relativi alle successive 72 ore e con indicazione del "LIVELLO DI ATTIVAZIONE".

## LIVELLI DI ATTIVAZIONE

Le ondate di calore sono definite come la successione di almeno tre giorni consecutivi durante le quali la temperatura dell'aria è uguale o superiore a 33°C.

- **Livello 0 “NORMALE”**: non sono previste condizioni meteo che prevedano incremento di rischio;
- **Livello 1 “ATTENZIONE”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore;
- **Livello 2 “ALLARME”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore, con una previsione di eccesso di eventi sanitari;
- **Livello 3 “EMERGENZA”**: le condizioni meteo di rischio sono previste per una durata di tre giorni o più consecutivi.

La “**Situazione di Emergenza Calore**” è dichiarata dalla Presidente della Giunta Regionale su proposta del Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza di Base ed Ospedaliera.

### INDIRIZZI OPERATIVI

(per i diversi livelli di attivazione)

#### **Livello 0 “NORMALE”**

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Sanitarie Locali ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

- l'identificazione delle persone ad alto rischio soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e la creazione in ogni centro di salute dei relativi elenchi da parte dei **MMG**, dei **CDS** e dei Servizi Sociali dei comuni;
- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei **CDS** e dei Comuni;
- la mappatura degli interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio da parte dei **CDS** e dei Comuni;
- la preparazione di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio, da parte dei comuni e dei servizi sanitari;
- la preparazione di ulteriori misure di logistica da parte della Protezione civile.

#### **Livello 1 “ATTENZIONE”**

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- l'individuazione in collaborazione con le strutture competenti dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione;

- l'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

### **Livello 2 “ALLARME”**

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- la verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;
- l'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, ma anche facilitare la “presa in carico” da parte del medico di base;
- l'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- la preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

### **Livello 3 “EMERGENZA”**

Questa fase, sarà gestita presso la Sala Operativa del Servizio Protezione Civile e riguarda:

- la comunicazione ai comuni di provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione;
- il porre in essere eventuali trasferimenti negli ambienti, già individuati, delle persone a rischio;
- l'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;
- l'organizzazione della protezione individuale e collettiva.

## **MONITORAGGIO EMERGENZA E ASSISTENZA SANITARIA**

Al Servizio Programmazione Socio Sanitaria, in raccordo con il Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi, competono le iniziative generali di prevenzione e protezione volte a limitare l'incidenza dei fattori di rischio, sia a livello collettivo che individuale.

Il Servizio Programmazione Socio Sanitaria, avvalendosi anche delle strutture sanitarie regionali e locali, dei servizi socio-assistenziali dei comuni, delle organizzazioni di volontariato nonché, sulla base degli accordi intercorsi in sede di Patto per la salute degli anziani, con le Organizzazioni sindacali confederali dei pensionati, provvede al monitoraggio della situazione ed a mettere in atto le iniziative generali di prevenzione e protezione volte a limitare l'incidenza dei fattori di rischio, sia a livello collettivo che individuale.

In caso di emergenza, potrà altresì avvalersi, di “**Unità operative di supporto**” attivate e gestite dalle Prefetture di Perugia e di Terni, composte da personale e mezzi delle strutture operative di protezione civile di cui all'art. 11 della legge 225/92 (Vigili del Fuoco, FF.AA, Corpi di Polizia, C.F.S., C.R.I., Organizzazioni del volontariato, ecc.)

## **AMBIENTI E LUOGHI DI ACCOGLIENZA**

Per l'accoglienza delle persone a rischio, come sopra definite, i comuni dovranno provvedere a individuare luoghi con caratteristiche compatibili a quelle necessarie per un corretto espletamento del servizio.

Tali luoghi devono rispondere a certe caratteristiche, compatibili e necessarie al fine di espletare nel modo corretto le finalità del servizio:

- ospitare adeguatamente un numero congruo di persone, precedentemente stabilito in relazione alla disponibilità degli spazi della struttura;
- offrire possibilmente spazi aperti e/o luoghi coperti all'esterno dove la temperatura dell'aria risulti tollerabile;
- essere dotati di servizi igienico-sanitari e di servizi per la ristorazione adeguati al numero di persone ospitate;

inoltre dovrebbero essere garantiti:

- mezzi di trasporto (se le località prescelte sono fuori della città);
- distribuzione di cibo e bevande;
- attività ricreative con la collaborazione dei volontari;
- assistenza sanitaria se trattasi di luoghi distanti da Strutture Sanitarie

I luoghi di accoglienza, come già nell'estate 2005, potrebbero coinvolgere anche le caserme dei Vigili del Fuoco, qualora venisse riconfermata dal Ministro dell'Interno, la disponibilità delle strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

## Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondata di calore <sup>1,2</sup>

Al Responsabile del Centro di Salute di \_\_\_\_\_

Medico che segnala \_\_\_\_\_ n° tel. Aziendale \_\_\_\_\_

### Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito \_\_\_\_\_ Età \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ n° tel. assistito \_\_\_\_\_

Il soggetto vive da solo  SI  NO

Familiare contattabile  SI  NO

Se **si** Nominativo \_\_\_\_\_ n°tel. \_\_\_\_\_

### Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore  
(BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche....)  SI  NO

### Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore:  SI  NO

### Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: \_\_\_\_\_

Altre proposte di intervento: \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> la presente scheda va compilata esclusivamente per segnalare ai Centri di Salute soggetti a rischio attualmente non seguiti in ADI.

<sup>2</sup> per chiarimenti contattare i coordinatori delle equipe territoriali e i coordinatori dei centri di salute.